

LICEO SCIENTIFICO A.CHECCHI

TESINA STORIA DELL' ARTE

Arturo Checchi

La camera ammobiliata

Classe V D

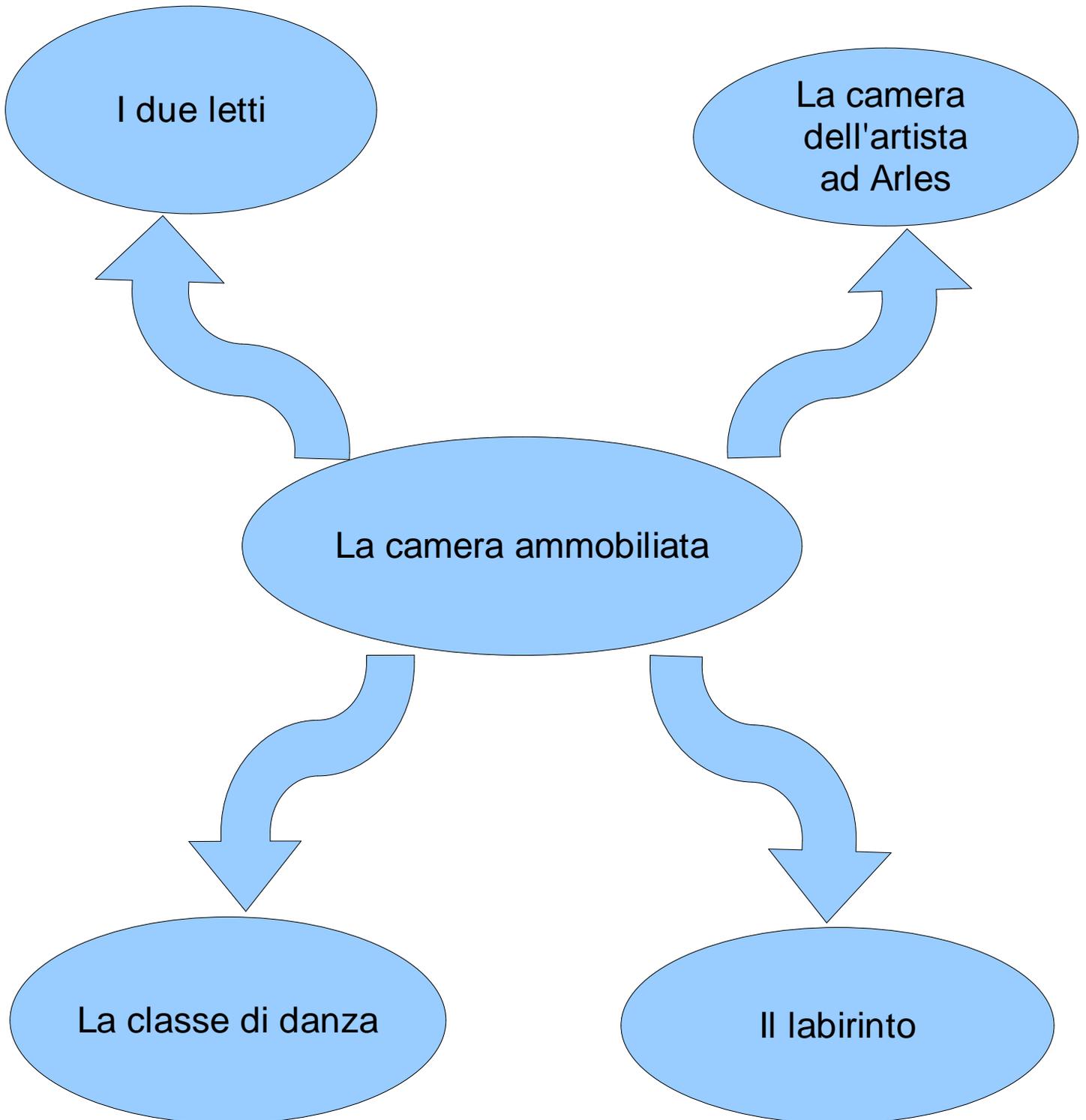
Lupi Francesco

A.S. 2010/2010

INDICE

Mappa Concettuale	3
Schedatura dell'opera	4
Confronto con un'altra opera dell'artista: <i>"I due letti"</i>	6
Confronto con un'altra opera di movimento simile: <i>"La camera dell'artista ad Arles"</i> Van Gogh	8
Confronto con un'altra opera di linguaggio simile: <i>"La classe di danza"</i> Degas	10
Confronto interdisciplinare:	12
Bibliografia	13
Sitografia	13

MAPPA CONCETTUALE



SCHEDATURA DELL'OPERA

La camera Ammobiliata

1 autore: Arturo Checchi.

2 titolo: La camera ammobiliata.

3 collocazione: Fondazione Montanelli-Bassi, Fucecchio.

4 datazione: 1913.

5 materiale e tecnica di esecuzione: olio su tela.

6 soggetto (iconografia): Nell'opera di Checchi "*La camera ammobiliata*" il pittore raffigura la propria camera da letto mentre alloggia a Firenze durante gli anni all'accademia, dove al centro nel verso orizzontale pone il letto con coperte rosse, e

ai piedi di quest'ultimo una sedia impagliata. Sullo sfondo vi è una finestra con tendine, e di fronte ad essa è posto un comodino con specchio. Un altro comodino si intravede di fianco al letto. Sempre sullo sfondo si può intravedere una parte di soffitto.

7 contenuto (iconologia): Con il soffitto, che è rappresentato parzialmente, l'artista vuole sottolineare lo spazio chiuso della camera per non dare alcuna via d'uscita se non quella da dove è posto il punto d'osservazione. Il letto insieme a tutta la mobilia rende il senso di profondità nell'opera, profondità data anche dalle ombre derivanti da un'unica fonte luminosa.

8 caratteri stilistici: Il letto seguendo una linea orizzontale divide la camera in due parti, ci son poi linee oblique che congiungono il comodino dietro il letto con quello davanti lungo la testata del letto. Questa linea rende profondità al quadro. I colori nella camera sono quasi tutte sfumature dal rosso al giallo, visto che gli unici colori diversi sono il marrone del comodino vicino alla finestra e il nero della testata del letto o delle ombre. La pennellata è corposa, piena di tinta e dritta lungo il verso dell'oggetto, tipico di alcune opere di Van Gogh. La sorgente luminosa non è visibile poiché risulta essere dalla parte del punto d'osservazione.

CONFRONTO CON UN'ALTRA OPERA DELL'ARTISTA:

I due letti

Nell'opera "*I due letti*" (1913) Checchi utilizza la stessa pennellata de "*La camera ammobiliata*", una pennellata grossolana. I due quadri effettivamente sono molto simili, a partire dai colori usati che sono i medesimi, ed anche dall'uso delle ombre. Proprio come nella prima opera le linee dei letti sono orizzontali . Vi è però una sostanziale differenza, ossia non è raffigurato alcun tipo di soffitto, elemento che rende lo spazio della camera chiuso, perciò l'autore vuole dare un senso

di infinità della mente umana, che può immaginare cosa ci sia sopra a tutto ciò. La finestra de *“La camera ammobiliata”* è sostituita dalla porta chiusa , che si intravede sullo sfondo.

CONFRONTO CON UN'ALTRA OPERA DI MOVIMENTO SIMILE:

La camera dell'artista ad Arles



Un primo chiaro riferimento che Checchi fa ne *“La camera ammobiliata”* è rivolto alla pittura di Van Gogh, in particolare a

“La camera dell'artista ad Arles” (1889), dove si può notare la somiglianza dei soggetti. Nell'opera di Van Gogh sorge una differenza con quella di Checchi, il soffitto è assente ed anche qui per sottolineare l'infinità dello spazio. Checchi riprende oltre al letto anche la sedia e la finestra da Van Gogh. I colori però non sono scelti nello stesso criterio. Van Gogh crea un contrasto tra lo sfondo blu e gli oggetti e il pavimento che prendono sfumature del marrone. La profondità è data dalle linee oblique del letto. In Checchi il letto non è nella stessa posizione dove lo pone Van Gogh.

CONFRONTO CON UN'ALTRA OPERA DI LINGUAGGIO SIMILE:

La classe di danza



Ne *“La classe di danza”* (1871-1874) di Degas ritorna il tema dello spazio chiuso. Degas raffigura il soffitto de *“La classe di danza”* , proprio come Checchi, per rendere opprimente lo spazio. Lo spazio chiuso sottolinea l'impossibilità delle ballerine ad uscire dalla classe, sono costrette dal maestro a provare e ad allenarsi. Questa sofferenza si può notare nelle espressioni delle ragazze e nei capi chini.

CONFRONTO INTERDISCIPLINARE:

Il labirinto

Il tema del labirinto è ricollegabile a *“La camera ammobiliata”* per quanto riguarda il tema dello spazio chiuso. Infatti il labirinto è inteso come luogo da cui è impossibile fuggire, in cui si è costretti a rimanere intrappolati all'interno. Il tema del labirinto è stato ripreso dalle letterature antiche come per esempio i miti greci che narrano la vicenda di Dedalo ed Icaro, padre e figlio rinchiusi dentro al labirinto di Cnosso, i quali avevano costruito. Nel labirinto, proprio come nella camera di Checchi la persona si trova sola, ed è oppressa da questa solitudine.

BIBLIOGRAFIA:

Tesi di laura (G. Malvolti)

I luoghi dell'arte 6. (Bora, Fiaccadori, Negri, Nova)

Storia dell'arte 3. (G. Dorfles, F. Laurocci, A. Vettese)

SITOGRAFIA:

www.fondazionemontanelli.it